11

LA VOCE
della Parrocchia di SALGAREDA

ANNO V - **Numero 11** - Notiziario della parrocchia di SAN MICHELE ARCANGELO
Via Roma, 15 - 31040 Salgareda (TV) - Tel. 0422/747015

Domenica 24 marzo III di Quaresima

Lc 13, 1-9

Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Sìloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio delle Letture

Dai «Trattati su Giovanni» di sant'Agostino, vescovo

(Trattato 15, 10-12. 16-17; CCL 36, 154-156)

Arrivò una donna di Samaria ad attingere acqua

«E arrivò una donna» (Gv 4, 7): figura della Chiesa, non ancora giustificata, ma ormai sul punto di esserlo. E' questo il tema della conversione. Viene senza sapere, trova Gesù che inizia il discorso con lei.

Vediamo su che cosa, vediamo perché «Venne una donna di Samaria ad attingere acqua». I samaritani non appartenevano al popolo giudeo: erano infatti degli stranieri. E' significativo il fatto che questa donna, la quale era figura della Chiesa, provenisse da un popolo straniero. La Chiesa infatti sarebbe venuta dai pagani, che, per i giudei erano stranieri.

Riconosciamoci in lei, e in

lei ringraziamo Dio per noi. Ella era una figura non la verità, perché anch'essa prima rappresentò la figura per diventare in seguito verità. Infatti credette in lui, che voleva fare di lei la nostra figura. «Venne, dunque, ad attingere acqua». Era semplicemente venuta ad attingere acqua, come sogliono fare uomini e donne.

«Gesù le disse: Dammi da bere. I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana? I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani» (Gv 4, 7-9).

Vedete come erano stranieri tra di loro: i giudei non usavano neppure i recipienti dei samaritani. E siccome la donna portava con sé la brocca con cui attingere l'acqua, si meravigliò che un giudeo le domandasse da bere, cosa che i giudei non solevano mai fare. Colui però che domandava da bere, aveva sete della fede della samaritana.

Ascolta ora appunto chi è colui che domanda da bere. «Gesù le rispose: Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere, tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva» (Gv 4, 10).

Domanda da bere e promette di dissetare. E' bisognoso come uno che aspetta di ricevere, e abbonda come chi è in grado di saziare. «Se tu conoscessi», dice, «il dono di Dio». Il dono di Dio è lo Spirito Santo. Ma Gesù parla alla donna in maniera ancora velata, e a poco a poco si apre una via al cuore di lei. Forse già la istruisce. Che c'è infatti di più dolce e di più affettuoso di questa esortazione: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice: Dammi da bere, forse tu stessa gliene avresti chiesto ed Egli ti avrebbe dato acqua viva»?

Quale acqua, dunque, sta per darle, se non quella di cui è scritto: «E' in te sorgente della vita»? (Sal 35, 10).

Infatti come potranno aver sete coloro che «Si saziano dell'abbondanza della tua casa» ? (Sal 35, 9).

Prometteva una certa abbondanza e sazietà di Spirito Santo, ma quella non comprendeva ancora, e, non comprendendo, che cosa rispondeva? La donna gli dice: «Signore dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua» (Gv 4, 15). Il bisogno la costringeva alla fatica, ma la sua debolezza non vi si adattava volentieri. Oh! se avesse sentito: «Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò»! (Mt 11, 28). Infatti Gesù le diceva questo, perché non dovesse più faticare, ma la donna non capiva ancora.

Al sabato dalle 17.30 alle 18.20
don Corrado
è disponibile in Chiesa per le Confessioni.

Articoli nel bollettino parrocchiale LA VOCE

Chi ha articoli o avvisi riguardandi la parrocchia da pubblicare in questo bollettino parrocchiale può inviare i testi entro la giornata di mercoledì a:

alberti.marco@gmail.com

IN CHIESA

Sabato 23 marzo	*ore 18.30*	Santa Messa. *(Def.ti Bordignon Annunciata e Facchinello Veronica; Def.ti Trevisan Giuseppe e Menegaldo Teresa; def.to Federico Piovesan)*

Domenica 24 marzo III° di quaresima

	ore 8.00	Santa Messa.
	ore 9.30	*Santa Messa a Campobernardo.*
	ore 11.00	Santa Messa. *(Def.to Tomasetti Armando; def.to Pilade Vidotto; Def.ti Vidotto Severino e Cadamuro Maria)*
Lunedì 25 marzo	*ore 18.00*	Recita Santo Rosario.
	ore 18.30	Santa Messa.
Martedì 26 marzo	*ore 8.30*	*Santa Messa a Campobernardo.*
Mercoledì 27 marzo	*ore 8.30*	Santa Messa.
	ore 9.00-10.00	Adorazione Eucaristica.
Giovedì 28 marzo	*ore 8.30*	Santa Messa.
Venerdì 29 marzo	*ore 8.30*	Santa Messa.
	ore 15.00	Via Crucis per ragazzi.
	ore 20.00	Via Crucis per adulti.
Sabato 30 marzo	*ore 18.30*	Santa Messa *(Def.ta Baradello Gabriella; def.to Benvegnù Severino; def.to Rorato Marcello)*

Domenica 31 marzo IV° di quaresima

	ore 8.00	Santa Messa. *(Def.ti Bertoni Padoan)*
	ore 9.30	*Santa Messa a Campobernardo.*
	ore 11.00	Santa Messa.

AVVISI PARROCCHIALI

Lunedì 25 marzo	ore 20.45	Incontro **genitori prima comunione** in **Oratorio.**
Venerdì 29 marzo	ore 15.00	**Via Crucis** per ragazzi **in Chiesa.**
Venerdì 29 marzo	ore 20.00	**Via Crucis** per adulti **in Chiesa.**
Venerdì 29 marzo	ore 20.45	**Consiglio Pastorale** riunito in **Oratorio.**

CHI SONO IO?

Ciao a tutti, con questa domanda nel cuore, noi ***ragazzi del post cresima di Salgareda e Campobernardo,*** *abbiamo trascorso quattro giorni ad Assisi con le nostre catechiste e con i nostri coetanei, gli animatori e le catechiste di altre parrocchie.*

Come potete immaginare sono stati quattro giorni intensi sia per le attività svolte che avevano come filo conduttore lo sguardo di Gesù che abbiamo avuto la fortuna di incontrare dentro la chiesa di Santa Chiara ma, anche per le camminate e le testimonianze che ci hanno dato la possibilità di conoscere i luoghi dove sono vissuti Chiara e Francesco.

Non sono però mancati i momenti di divertimento e svago che ci hanno dato l'opportunità di fare nuove amicizie.

Sicuramente tutti noi possiamo dire che questa esperienza ha arricchito sia il nostro bagaglio spirituale che quello culturale e delle amicizie.

Grazie a tutti noi per questa esperienza!!!!

Caritas Parrocchiale

I ragazzi che si preparano per la prima comunione stanno riflettendo sulla varie parti della messa, e sono arrivati alla tappa dell'offertorio.

In questo momento della messa Gesù ci chiede di ricordarci di chi si trova in difficoltà, così i ragazzi aiutati a riflettere, hanno portato all'altare dei doni per la Caritas parrocchiale che farà la distribuzione sabato 23 marzo 2019.

Ringraziamo i ragazzi per questa Condivisione e ringraziamo anche tutte le persone sensibili verso i bisogni degli altri in queste domeniche di quaresima.

Quaresima: il gusto dell'essenziale.

Un pizzico di cenere posto sulla testa, il digiuno. Questi segni che caratterizzano il mercoledì delle ceneri aprono il tempo della Quaresima. Il gesto dell'imposizione delle ceneri è per molti di non facile comprensione, un rito indubbiamente antico, ma non antiquato! Nella tradizione biblica e negli usi contadini della cenere possiamo cogliere tutta la forza spirituale: i significati di fragilità, conversione, rinascita… Il Libro della Genesi ci parla dell'uomo-polvere, l'uomo-cenere che si è allontanato da Dio, ha respinto la sua proposta di vita (Cfr. Gn 3,19ss.). Ma la polvere è anche la "materia prima" con la quale Dio ha creato l'uomo (Cfr. Gn 2,7). La cenere sul nostro capo serve a riportarci al fango della creazione, ad aiutarci a deporre ogni illusorio disegno di autodeterminazione e di presunzione.

Promessa di futuro

La cenere non è solo quello che resta di ciò che si è eliminato, ma è anche promessa di futuro: il contadino, una volta bruciati i rami secchi, sparge sulla terra la cenere affinché, dopo l'inverno, diventi più feconda. Dio vuole che la nostra vita sia più feconda e piena di opere di bene: ecco perché dobbiamo accettare di essere potati e che i nostri rami secchi vengano bruciati. Il rito di imposizione delle ceneri è un gesto di umiltà, non di umiliazione. Il

gesto delle ceneri è un gesto pasquale: l'ulivo bruciato è il segno di Cristo morto e risorto. Con questo segno lasciamo che nella nostra vita entri sempre più la vita del Signore risorto. È un gesto di fede!

Il cammino quaresimale di questoanno, caratterizzato dalle letture del Lezionario C, ha un carattere più marcatamente penitenziale: ci dona di contemplare la pazienza e la misericordia di Dio, ci esorta al rinnovamento e alla conversione di vita. La meta è il santo Triduo pasquale, centro e culmine dell'anno liturgico. Per prepararsi a celebrare questo prossimo tempo liturgico sono utili le indicazioni suggerite dall'ufficio Liturgico nazionale nel sussidio on line, "Quaresima e Pasqua 2019" (disponibile anche nella pagina dell'ufficio Liturgico di Treviso). Un sussidio, si legge nella presentazione, «per preparare le celebrazioni affinandone la qualità misterica e la bellezza, in profonda sintonia con le indicazioni dei libri liturgici e delle possibilità da essi offerte, per lasciarci condurre nel cuore del mistero. Il santo padre Francesco ci ricorda, infatti, che la via mistagogica è quella più "idonea per entrare nel mistero della liturgia, nell'incontro vivente col Signore crocifisso e risorto. Mistagogia significa scoprire la vita nuova che nel Popolo di Dio abbiamo ricevuto mediante i Sacramenti, e riscoprire continuamente la bellezza di rinnovarla"».

Sobrietà e cura speciale

I suggerimenti liturgico-pastorali sono dettati da un'esigenza di sobrietà per rendere agile e intenso il cammino verso la meta pasquale. La liturgia quaresimale dovrebbe aiutare a ritrovare il gusto dell'essenziale, a farci deporre i vestiti della festa per indossare quelli della conversione: l'ascolto, il silenzio, il digiuno, l'uso sobrio delle parole, il ritmo calmo della meditazione, il canto e la musica discreti… Ma la spogliazione deve essere accompagnata da una cura che non lascia spazio all'improvvisazione e alla mediocrità: «Se il canto tace, il silenzio deve vibrare; se la parola è moderata, il gesto deve essere eloquente; se i fiori o le immagini vengono tolte, occorre valorizzare l'ambone, l'altare, la croce» (M. Baldacci). Anche l'uso della parola dovrebbe conoscere una cura tutta particolare: la valorizzazione della liturgia della Parola, attraverso una proclamazione della Scrittura più calma, con lettori preparati e non improvvisati, la cura per l'omelia, l'attenzione ad una preghiera dei fedeli intensa. Si potrebbero valorizzare alcuni momenti rituali: il canto del Kyrie eleison e dell'Agnello di Dio; il canto del Salmo responsoriale (almeno il ritornello); una processione offertoriale che lasci poi spazio al dialogo di benedizione, l'acclamazione al mistero della fede. Sempre con l'attenzione a scegliere, per i vari momenti della messa, canti adatti a questo tempo e in sintonia con i testi liturgici.

Il silenzio

Infine, si raccomanda di valorizza-

re il silenzio prima dell'inizio della celebrazione (evitando le prove di canto troppo lunghe o i preparativi dell'ultimo momento) e nei vari momenti celebrativi in cui esso è previsto o possibile: durante l'atto penitenziale, dopo la proclamazione della Parola di Dio, dopo l'omelia, dopo le intenzioni della preghiera universale, dopo la comunione. Tutto ciò saprà creare quel giusto clima di raccoglimento che predispone all'ascolto, alla condivisione, all'incontro. In questo tempo è inoltre importante coltivare una sintonia fra prassi liturgica, catechesi e carità. «Tu ami tutte le tue creature, Signore, e nulla disprezzi di ciò che hai creato; tu dimentichi i peccati di quanti si convertono e li perdoni, perché tu sei il Signore nostro Dio» (Antifona d'ingresso, cfr. Sap 11,23-26). «Tu ami, Signore…» canta l'antifona d'ingresso del mercoledì delle ceneri: è la prima parola per questo tempo di Quaresima, parola di speranza per chi vuole tornare a Lui, perché proclama la certezza che il Signore ci viene incontro a braccia aperte.

Oratorio San Michele

NON C'E' **ANSIA** CHE TENGA!

Impariamo a conoscere e gestire l'ansia assieme a l'Equipe della **Comunità "Incorso"**

27 MARZO: ANSIA... QUESTA S-CONOSCIUTA

Da sabato 9 marzo fino a sabato 23 marzo troverete In oratorio una scatola dove potrete mettere le vostre domande/dubbi relativi all'ansia. Le passeremo ai relatori che risponderanno poi durante gli incontri

Salone cardinal Poletto – oratorio S. Michele Arcangelo Salgareda ore 20.30

Per informazioni e iscrizioni: 3938007864 - Monia

ALLA CASA DEL PADRE

A tutti coloro che la conobbero e l'amarono perché rimanga vivo il suo ricordo

ORNELLA GUARNIERI
in BATTAIONI
di anni 87

BICI IN PIAZZA

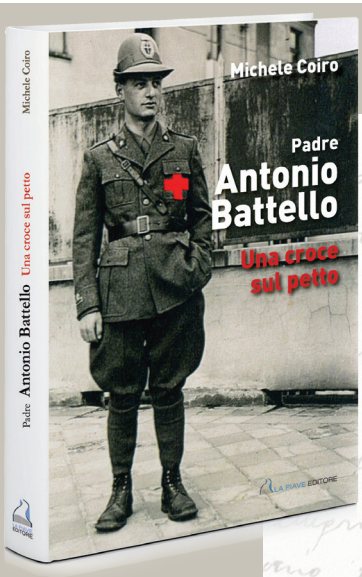
DOMENICA 31 MARZO 2019

DALLE ORE 15:30

DIMOSTRA LE TUE ABILITÀ
CON LA TUA BICICLETTA
SUPERANDO UN PERCORSO TORTUOSO
A TEMPO

RICCHI PREMI !!

Seguici su
www.oratoriosanmichele.it
Oratorio San Michele Arcangelo Salgareda



Presentazione del libro

Padre
Antonio Battello
Una croce sul petto

Cappellano militare Alpino
di Salgareda
morto in Russia nel 1943.

Ricordare la figura di questo Cappellano militare: Padre Antonio Battello, figlio della terra trevigiana ed in particolare di Salgareda per un gesto di ricordo, una testimonianza delle sue esperienze di sacerdote tra i nostri soldati nel momento più difficile della Seconda Guerra Mondiale in terra straniera.

La sue parole ed i gesti di Cappellano che hanno saputo, tante volte, asciugare le lacrime, condividere la sofferenza e nello stesso tempo infondere la speranza di un ritorno a casa.

La cittadinanza è invitata

Giovedì 28 marzo
ore 20.30
Aula magna "N. Paro"
Scuole medie Salgareda

Saranno presenti
l'autore **Michele Coiro**
il **Mons. Gen. Angelo Santarossa**
e il **Coro Cime d'Auta** di Roncade.